



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO ALBANO

Via Virgilio, 29 – 00041 ALBANO LAZIALE – Tel. 069320129 Fax 069321652 Distretto Scol. 42
e-mail: RMIC8GB00T@istruzione.it, RMIC8GB00T@pec.istruzione.it –C. F. : 90075170580

PROTOCOLLO PER L' INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

FINALITA'

Questo **PROTOCOLLO per l'INCLUSIONE** è un documento guida per l'accoglienza e la gestione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni con borderline cognitivo, alunni con ADHD, alunni stranieri e alunni con svantaggio socio-economico e culturale) per un'efficace integrazione all'interno del nostro Istituto Comprensivo.

Una scuola inclusiva pone attenzione alle molteplici esigenze dei propri alunni, pertanto promuove l'integrazione degli alunni disabili e si attiva per rispondere in modo adeguato alle problematiche presenti nel mondo della scuola che possono derivare da svantaggio sociale, disturbo specifico di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà culturali e/o linguistiche. Tutte queste situazioni richiedono una speciale attenzione da parte della società, in questa ottica la scuola assume un ruolo di primo piano nell'impegno a rimuovere questi ostacoli al fine di promuovere lo sviluppo di ogni personalità. L'attenzione sarà indirizzata in modo maggiore sui punti di forza e sulle potenzialità di questi alunni con i quali la scuola si impegna in un progetto che preveda cammini di lavoro individualizzati o personalizzati che verranno dettagliati, integrati e aggiornati nel PEI per gli alunni con disabilità o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) documento personale e ufficiale dell'anno scolastico per tutte le altre tipologie di BES.

La scuola potrà, in seguito, creare una rete di contatti con le altre scuole del territorio e con i C.T.S. e i C.T.I, per un confronto e una collaborazione, al fine di favorire maggiormente la ricaduta positiva sugli alunni delle azioni e dei percorsi delle singole realtà scolastiche.

Tutto ciò consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi Decreti applicativi, nelle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" pubblicate nell'Agosto 2009, nella nuova Legge sulla Dislessia n.170 dell'8 Ottobre 2010 e nel D.M. n. 5669 del 12 Luglio 2011, nonché nei riferimenti normativi (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, C. M. 8 del 6 Marzo 2013) in materia di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo per l'Inclusione elaborato dalle Funzioni Strumentali area integrazione, è stato deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2013 ed annesso al POF dell'Istituto.

Il Protocollo per l'Inclusione delinea prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale dell'alunno
2. comunicativo e relazionale: conoscenza/individuazione dell'alunno e presa in carico dall'Istituto nei vari segmenti di scuola con incontri ed attività programmate (incontri con le famiglie, Consigli di classe/interclasse/intersezione, incontri tra insegnanti della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola; formazione delle classi e assegnazione alla classe, predisposizione di percorsi individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP), ecc..
3. sociale (rapporti di collaborazione della scuola con le ASL e i Servizi Sociali).

COSA SONO I BES

"Il Bisogno Educativo Speciale" (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che si manifesta in un funzionamento problematico anche per il soggetto in termini di danno, ostacolo, stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata" (Ianes D. (2005), Bisogni educativi speciali e inclusione, Trento, Erickson).

Pertanto, oltre all'elaborazione del PEI per gli alunni certificati e il PDP per gli alunni DSA, si può rendere necessario elaborare un Piano Didattico Personalizzato per quegli alunni che, non avendo conseguito gli obiettivi minimi stabiliti per la classe di appartenenza, richiedono una speciale attenzione per i seguenti fattori:

- ❖ BES dovuti a "CONDIZIONI FISICHE" difficili e transitorie (ospedalizzazioni,...)
- ❖ BES dovuti a ostacoli presenti nei "FATTORI CONTESTUALI AMBIENTALI" (famiglia problematica, pregiudizi ed ostilità culturali, difficoltà socioeconomiche, ambienti deprivati/devianti, scarsità di servizi, ...) segnalati dei Servizi Sociali.
- ❖ BES dovuti a ostacoli presenti nei "FATTORI CONTESTUALI PERSONALI" (problemi emozionali, problemi comportamentali, scarsa autostima per scarsa autoefficacia, stili attributivi distorti, scarsa motivazione, difficoltà nell'identità e nel progetto di Sé,...) individuati con adeguata documentazione rilasciata da un Ente pubblico o accreditato.

- ❖ Rientrano nei BES quegli alunni che possiedono una certificazione di DSA rilasciata da un operatore privato, purché la famiglia documenti ritardi significativi nel rilascio della certificazione da parte dei centri pubblici o accreditati.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il team dei docenti o il consiglio di classe motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, anche per evitare contenziosi.

G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS (Centri Territoriali di Supporto) per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, monitoraggio, tutoraggio).

Il G.L.I., presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da: Vicario, D.S.G.A., FF.SS. "Integrazione", Commissione "accoglienza", rappresentanti della ASL coinvolti con l'Istituzione scolastica, Servizi Sociali del Comune, rappresentanti delle Cooperative che erogano il servizio di assistenza educativa e/o alla comunicazione, referente DSA, un docente curricolare per ogni ordine di scuola e per ogni plesso.

Il gruppo si riunisce ad inizio e fine anno.

Team docenti/Consiglio di classe

La presenza all'interno dell'Istituto scolastico del G.L.I. didattico-educativo, non deve sollevare il Collegio dei docenti, il team dei docenti ed i Consigli di classe interessati, dall'impegno educativo di condividere le scelte; risulta pertanto indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, pone attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- si avvale delle FFSS "Integrazione" per l'osservazione partecipata o per la somministrazione di materiale al fine di una diagnosi esclusivamente didattica
- mette in atto strategie di recupero per quegli alunni con difficoltà;
- cura la preparazione dei materiali e di tutto quanto può consentire all'alunno individuato come BES, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe;
- prende visione della documentazione riguardo il percorso didattico progressivo/ si confronta con le insegnanti dell'ordine di scuola precedente;
- segnala al G.L.I. la presenza di un alunno con BES;
- segnala alla famiglia le particolari difficoltà dell'alunno, nonostante gli interventi di recupero;

- propone e concorda con la famiglia, in concerto con il G.L.I., un percorso scolastico personalizzato;
- elabora un percorso educativo personalizzato che dettaglia, integra e aggiorna nel PDP che risulta il documento ufficiale dell'alunno nell'anno scolastico;
- aggiorna il G.L.I. riguardo la verifica in itinere del percorso didattico personalizzato;

Il Piano Didattico Personalizzato

Il Piano Personalizzato ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. La progettazione didattico-educativa deve essere calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Il PDP come per gli alunni DSA, è frutto dell'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, viene firmato anche dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia.

Commissione PAI